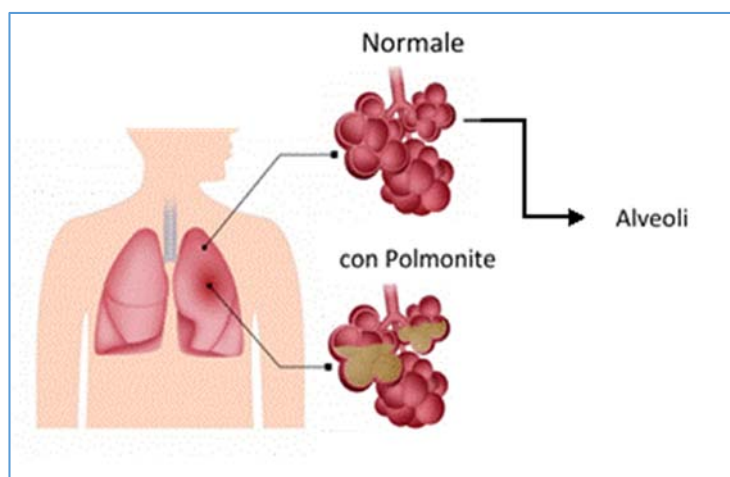


Polmonite nei bambini

La polmonite è un'infezione che colpisce il polmone, causata da un virus o batteri.

L'infezione causa l'infiammazione delle basse vie respiratorie: i bronchi e gli alveoli che si riempiono di liquido e di cellule infiammatorie. Questo ostacola la funzione respiratoria (ricevere ossigeno e liberare anidride carbonica).

La polmonite può manifestarsi a qualsiasi età, e può interessare una sola area del polmone o più aree.



Nei bambini in età scolare, lo *Streptococcus pneumoniae* (pneumococco) e il *Mycoplasma pneumoniae* sono le cause più comuni di polmonite batterica, anche i virus influenzali possono causare polmonite. A volte è difficile determinare se la polmonite è causata da batteri o virus, e spesso la polmonite batterica è preceduta da infezione virale delle alte vie respiratorie (laringe, trachea, bronchi).

L'introduzione della vaccinazione ha portato ad una notevole riduzione delle forme dovute all'*Haemophilus Influenzae* e allo Pneumococco.

L'introduzione della vaccinazione ha portato ad una notevole riduzione delle forme dovute all'*Haemophilus Influenzae* e allo Pneumococco.

La maggior parte dei bambini con polmonite presentano: febbre, tachipnea (aumento della frequenza respiratoria), dispnea (difficoltà respiratoria), tosse sibilante, a volte dolore toracico.

Possono inoltre essere presenti sintomi non strettamente legati alle vie respiratorie quali: sonnolenza, inappetenza, vomito, diarrea, dolori addominali e irritabilità.

I sintomi della polmonite possono variare da lievi a gravi, a seconda dell'età, dell'area ed estensione polmonare e della causa dell'infezione.

La polmonite viene diagnosticata dal pediatra o dal medico di medicina generale, ricercando la presenza di rumori respiratori caratteristici (ronchi, rali, crepitii, soffio bronchiale) e con particolare attenzione allo stato generale del bambino e, quando possibile il livello di saturazione di ossigeno.

La radiografia del torace non viene eseguita di routine, ma è molto utile nei casi dubbi, o in quelli in cui si sospettino delle complicanze, come pleurite, ascesso polmonare, atelettasie. Molto raramente si verificano complicanze a distanza: ascesso cerebrale, endocardite, artrite settica o infezioni generalizzate (setticemie).

E' necessario che un pediatra valuti con una certa urgenza il bambino quando:

- ✓ la febbre si mantiene elevata per più di tre giorni;
- ✓ il bambino respira in modo affannoso, cioè con atti respiratori più veloci e più brevi del solito;
- ✓ la tosse è persistente;
- ✓ è presente stanchezza e inappetenza generale.

Quasi tutti i bambini affetti da polmonite possono essere curati a casa e la scelta della terapia è legata all'età del bambino e alla gravità della polmonite.

A volte un bambino può aver bisogno di essere ricoverato in ospedale. Questa decisione viene presa dal pediatra, basandosi sul grado di difficoltà respiratoria, sulla necessità di ossigeno o di antibiotici e idratazione per via endovenosa. Anche la presenza di fattori di rischio preesistenti (come cardiopatie, malattie croniche polmonari, renali), o la terapia già intrapresa non sembra avere effetti positivi.

Per i neonati (primi 20 giorni di vita) è sempre consigliato il ricovero.

Poiché non è possibile distinguere con certezza le forme virali da quelle batteriche e data l'elevata frequenza di infezioni miste, tutti i bambini con diagnosi clinica di polmonite vengono trattati con terapia antibiotica.

Le vaccinazioni, hanno ridotto le polmoniti, in particolare il vaccino pneumococco, sia nei bambini che negli anziani.

Molto utile per limitare la diffusione della polmonite è l'uso delle buone pratiche igieniche:

- ✓ **igiene delle alte vie respiratorie, tenere il naso pulito e lavato.**

Importante che il bambino impari a soffiare in maniera corretta (magari adagio e una narice alla volta).

- ✓ **tossire e starnutire coprendo naso e bocca** con un fazzoletto di carta da gettare dopo l'uso.

- ✓ **lavare frequentemente le mani e disinfettare i giochi e le superfici** usati dai bambini.

Molte malattie si diffondono proprio per la scarsa igiene. Le mani si devono lavare bene con acqua corrente e sapone.